

Siebenzehntes
ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses zu Leipzig.

Donnerstag, den 14. Februar 1861.

Erster Theil.

Symphonie (G moll) von W. A. Mozart.

Arie aus „Idomeneo“ von Mozart, gesungen von Frau
Jauner-Krall, Königl. Hofopernsängerin aus Dresden.

Recitativo.

Ilia.

Quando avran fine, omai, l'aspre sventure mie? Ilia infelice, di tempesta crudel misero avanzo, del genitor e de' germani priva, del barbaro nemico misto col sangue le vittime generose, a qual sorte più rea ti riserbano i Numi? Pur vendicaste voi di Priamo e di Troja i danni e l'onte? Peri la flotta Argiva, e Idomeneo pasto forse sarà d'orca vorace. — Ma, che mi giova, o ciel! se al primo aspetto di quel prode Idamante, che all' onde mi rapì, l'odio deposi, e pria fù schiavo il cor, che m'accorgessi d'essere prigioniera. Ah, qual contrasto oh Dei! d'opposti affetti mi destate nel sen, odio ed amore! — Vendetta deggio a chi mi diè la vita, gratitudine a chi vita mi rende. — O Ilia! o genitor! o prence! o sorte! o vita sventurata! o dolce morte! Ma che? m'ama Idamante? — ah nò; l'ingrato per Elettra sospira, e quell' Elettra, meschina principessa, esule d'Argo, d'Oreste alle sciagure a queste arene fuggitiva, raminga, è mia rivale! Quanti mi siete intorno carnelici, spietati? orsù sbranate vendetta gelosia odio ed amore! — sbranate, sì, quest' infelice core!

Aria.

Padre, germani, addio!
Voi foste, io vi perdei;
Grecia, cagion tu sei,
E un Greco adorerò?
D'ingrata al sangue mio,
Sò che la colpa avrei;
Ma quel sembiante, oh Dei!
Odiare ancor non sò.

Chms II y 66, 23